
NOTIZIARIO

PERSONALIA

Percorsi di Bruno Egidi nella ricerca e nella didattica della Geografia

Il 4 novembre 2009, presso il Teatro dell'Iride di Petritoli (Fermo), si è tenuta una giornata di studi in memoria di Bruno Egidi (1943-2008), già fiduciario per le Marche della Società Geografica (1989-1995) e presidente della sezione di Ascoli Piceno dell'AIIG (1979-2008), nel primo anniversario della sua scomparsa. Al saluto del sindaco Luca Tomassini e delle altre autorità, sono seguiti i lavori volti a tratteggiarne la carriera e la produzione scientifica. Formatosi alla scuola urbinata di Giovanni Mussio, conseguì la laurea nel 1968 e il diploma di perfezionamento in Geografia presso l'Università di Bologna nel 1978. A lungo docente nella scuola secondaria, non trascurò l'attività di ricerca, espletata presso l'IRRSAE delle Marche. Il valore della sua produzione scientifica (oltre 250 pubblicazioni tra volumi, studi, proposte metodologico-didattiche, note e recensioni) venne riconosciuto dall'Accademia Nazionale dei Lincei che, il 15 giugno 1984 alla presenza del presidente Sandro Pertini, gli attribuì il premio Carmelo Colamonico. Dal 1997 iniziò a collaborare con la cattedra di Geografia dell'Università di Macerata tenuta da Carlo Brusa.

Nella mattinata hanno relazionato Amedeo Grilli (Presidente Fondazione CaRiFermo) e Carlo Brusa (Università del Piemonte Orientale). Il primo ha espresso la volontà di valorizzare le ricerche sul territorio di Egidi attraverso un catalogo ragionato che possa rispondere alle esigenze delle comunità locali e a finalità turistiche. Brusa ha illustrato l'apporto dato da Egidi alla didattica della geografia; citando alcune frasi dei suoi scritti, l'intervento ha restituito il profilo di un geografo attento alla didattica attiva e all'e-

splorazione partecipata, alla diversità, alla mondialità e alla multiculturalità.

Nel pomeriggio Carlo Pongetti (Università di Macerata) ha ripercorso la produzione scientifica di Egidi che, nel «leggere il mondo», ha teso a conciliare l'attenzione per il vicino con quella per il lontano. La realtà delle Marche emerge con i caratteri di un *imprinting* della cultura del luogo in tutti i suoi scritti, tra quelli presentati alle assise dei geografi o destinati al grande pubblico delle edizioni De Agostini. Degna di nota è la capacità che ebbe di conferire alla figura del geografo un carattere professionale, trovando un significativo supporto nella ultradecennale collaborazione con il «Bollettino» della CCIAA di Ancona. Nel complesso emerge il solido concetto che Egidi ebbe della geografia quale scienza attiva e propositiva, legittimata a guidare e ispirare i processi di territorializzazione, come dimostra la partecipazione al Piano Paesistico Ambientale delle Marche, negli anni Ottanta. Il tema della Valle dell'Aso quale «modello geografico di riferimento per Bruno Egidi» è stato affrontato da Luigi Rossi (comitato scientifico «Proposte e Ricerche») che ha sottolineato la sua capacità interpretativa della realtà quale unità geografica complessa. Studioso schivo, costante e leale, Egidi ha utilizzato positivamente ogni minuto, tanto da continuare a scrivere anche quando le sue condizioni di salute si erano fatte difficili. Ai colleghi, che ne hanno apprezzato la capacità di ricerca e l'onestà nel lavoro, lascia l'esempio di quanto produttiva possa essere la congiunzione tra ricerca e didattica. L'incontro si è concluso con l'annuncio della pubblicazione degli atti e di un'antologia dei suoi scritti, strumenti utili per ulteriori approfondimenti scientifici, per la prassi didattica e per una migliore conoscenza del territorio.

Simone Betti

BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA

Fondato nel 1868



SERIE XIII - VOLUME III
FASCICOLO 2
APRILE-GIUGNO 2010

Pubblicato dalla
SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA
VILA CELMONTANA - ROMA^{ONLVS}